

30 giugno
SAN PAOLO APOSTOLO
Patrono della Famiglia Paolina
Titolare della Società san Paolo
Titolare della Pia Società Figlie di san Paolo
SOLENNITA*

INVITATORIO

Ant. Venite,adoriamo il Signore, che ha scelto
l'apostolo Paolo per la diffusione del Vangelo

Salmo invitatorio (p. 161).

UFFICIO DELLE LETTURE

INNO

Te Paolo con fede invochiamo
maestro e dottor delle genti:
se qualche minaccia c'insidia
tu rendi sicuro il cammino.

Ti spinge l'amore di Cristo
che ti ha riscattato da morte:
da persecutor della Chiesa
ti ha reso fedel testimone.

In grazia del dono raggiunto
ascolta l'ardente Preghiera:
rigénera fede e speranza,
che vinca ogni nostra stanchezza.

Fiorisca per tua intercessione
in noi carità illimitata:
nessuna contesa la turbi,
né sorgano errori a ferirla.

O vittima grata al Signore,
o luce dai popoli attesa:
te Paolo glorioso avvocato
patrono ora lieti acclamiamo.

* *Per l'approfondimento e la meditazione personale* si possono utilizzare le letture complementari (non sostitutive di quelle approvate), riportate in appendice (pp. 504-513).

Un canto di lode perenne
a Dio uno e trino Signore:
nell'ora del nostro ritorno
con te ci accolga e ci premi. Amen.

Oppure un altro inno o canto adatto, approvato dall'autorità competente. In appendice l'inno in latino e melodia (p. 575).

1 ant. Colui che ha affidato a Pietro la missione tra gli ebrei,
ha affidato a me la missione tra le genti.

SALMO 18 A Inno al Dio Creatore

Ci ha visitati dall'alto un sole che sorge... a dirigere i nostri passi sulla via della pace (Lc 1,78.79).

I cieli narrano la gloria di Dio, *
e l'opera delle sue mani annunzia il firmamento.
Il giorno al giorno ne affida il messaggio *
e la notte alla notte ne trasmette notizia.

Non è linguaggio e non sono parole, *
di cui non si oda il suono.
Per tutta la terra si diffonde la loro voce *
e ai confini del mondo la loro parola.

Là pose una tenda per il sole †
che esce come sposo dalla stanza nuziale, *
esulta come prode che percorre la via.

Egli sorge da un estremo del cielo †
e la sua corsa raggiunge l'altro estremo: *
nulla si sottrae al suo calore.

1 ant. Colui che ha affidato a Pietro la missione tra gli ebrei,
ha affidato a me la missione tra le genti.

2 ant. Ho annunziato alle genti le opere di Dio e ai popoli le sue meraviglie.

SALMO 63 Preghiera nella persecuzione

E tenero consiglio per arrestare con un inganno Gesù e farlo morire (Mt 26,4).

Ascolta, Dio, la voce del mio lamento, *
dal terrore del nemico preserva la mia vita.
Proteggimi dalla congiura degli empi, *
dal tumulto dei malvagi.

Affilano la loro lingua come spada, †
scagliano come frecce parole amare *
per colpire di nascosto l'innocente;

lo colpiscono di sorpresa *
e non hanno timore.

Si ostinano nel fare il male, †
si accordano per nascondere tranelli; *
dicono: « Chi li potrà vedere? ».

Meditano iniquità, attuano le loro trame; *
un baratro è l'uomo e il suo cuore un abisso.

Ma Dio li colpisce con le sue frecce: *
all'improvviso essi sono feriti,
la loro stessa lingua li farà cadere: *
chiunque, al vederli, scuoterà il capo.

Allora tutti saranno presi da timore †
annunzieranno le opere di Dio *
e capiranno ciò che egli ha fatto.

Il giusto gioirà nel Signore †
e riporrà in lui la speranza, *
i retti di cuore ne trarranno gloria.

2 ant. Ho annunziato alle genti le opere di Dio
e ai popoli le sue meraviglie.

3 ant. Sono dinanzi a Dio il profumo di Cristo
fra quelli che si salvano
e fra quelli che periscono.

SALMO 96 La gloria del Signore nel giudizio

Questo salmo si riferisce alla salvezza e alla fede di genti in Cristo (sant'Atanasio).

Il Signore regna, esulti la terra, *
gioiscano le isole tutte.
Nubi e tenebre lo avvolgono, *
giustizia e diritto sono la base del suo trono.

Davanti a lui cammina il fuoco *
e brucia tutt'intorno i suoi nemici.
Le sue folgori rischiarano il mondo: *
vede e sussulta la terra.

I monti fondono come cera davanti al Signore, *
davanti al Signore di tutta la terra.
I cieli annunziano la sua giustizia *
e tutti i popoli contemplan la sua gloria.

Siano confusi tutti gli adoratori di statue †
e chi si gloria dei propri idoli, *
Si prostrino a lui tutti gli dèi!

Ascolta Sion e ne gioisce, †
esultano le città di Giuda *
per i tuoi giudizi, Signore.

Perché tu sei, Signore, l'Altissimo su tutta la terra, *
tu sei eccelso sopra tutti gli dèi.

Odate il male, voi che amate il Signore: †
lui che custodisce la vita dei suoi fedeli *
li strapperà dalle mani degli empi.

Una luce si è levata per il giusto, *
gioia per i retti di cuore.
Rallegratevi, giusti, nel Signore, *
rendete grazie al suo santo nome.

3 ant. Sono dinanzi a Dio il profumo di Cristo fra quelli che si salvano
e fra quelli che periscono.

V. Narro le lodi del Signore e le sue prodezze,
R. le sue meraviglie nascoste da secoli.

PRIMALETTURA

Dagli atti degli Apostoli **At 13,1-13**

**Riservate per me Barnaba e Saulo
per l'opera alla quale li ho chiamati**

C'erano nella comunità di Antiochia profeti e dottori: Bàrnaba, Simeone soprannominato Niger, Lucio di Cirène, Manaèn, compagno di infanzia di Erode tetrarca, e Saulo. Mentre essi stavano celebrando il culto del Signore e digiunando, lo Spirito Santo disse: «Riservate per me Barnaba e Saulo per l'opera alla quale li ho chiamati ». Allora, dopo aver digiunato e pregato, imposero loro le mani e li accomiatarono.

Essi, dunque, inviati dallo Spirito Santo, discesero a Selèucia e di qui salparono verso Cipro. Giunti a Salamina cominciarono ad annunciare la parola di Dio nelle sinagoghe dei Giudei, avendo con loro anche Giovanni come aiutante. Attraversata tutta l'isola fino a Pafo, vi trovarono un tale, mago e falso profeta giudeo, di nome Bar-Jesus, al seguito del proconsole Sergio Paolo, persona di senno, che aveva fatto chiamare a sé Barnaba e Saulo e desiderava ascoltare la parola di Dio. Ma Elimas, il mago - ciò infatti significa il suo nome - faceva loro opposizione cercando di distogliere il proconsole dalla fede.

Allora Saulo, detto anche Paolo, pieno di Spirito Santo, fissò gli occhi su di lui e disse: «O uomo pieno di ogni frode e di ogni malizia, figlio del diavolo, nemico di ogni giustizia, quando cesserai di sconvolgere le vie diritte del Signore? Ecco, la mano del Signore è sopra di te: sarai cieco e per un certo tempo non vedrai il sole». Di colpo piombò su di lui oscurità e tenebra, e brancolando cercava chi lo guidasse per mano. Quando vide l'accaduto, il proconsole credette, colpito dalla dottrina del Signore. Salpati da Pafo, Paolo e i suoi compagni giunsero a Perge di Panfilia. Giovanni si separò da loro e ritornò a Gerusalemme.

oppure:

Dalla seconda lettera ai Corinzi di san Paolo apostolo **2Cor 2,14-17;3,1-8**

Dio ci ha resi ministri adatti di una nuova alleanza

Siano rese grazie a Dio, il quale ci fa partecipare al suo trionfo in Cristo e diffonde per mezzo nostro il profumo della sua conoscenza nel mondo intero! Noi siamo infatti dinanzi a Dio il profumo di Cristo fra quelli che si salvano e fra quelli che si perdono; per gli uni odore di morte per la morte e per gli altri odore di vita per la vita.

E chi è mai all'altezza di questi compiti? Noi non siamo infatti come quei molti che mercanteggiano la parola di Dio, ma con sincerità e come mossi da Dio, sotto il suo sguardo, noi parliamo in Cristo.

Cominciamo forse di nuovo a raccomandare noi stessi? O forse abbiamo bisogno, come altri, di lettere di raccomandazione per voi o da parte vostra? La nostra lettera siete voi, lettera scritta nei nostri cuori, conosciuta e letta da tutti gli uomini. È noto infatti che voi siete una lettera di Cristo composta da noi, scritta non con inchiostro, ma con lo Spirito del Dio vivente, non su tavole di pietra, ma sulle tavole di carne dei vostri cuori.

Questa è la fiducia che abbiamo per mezzo di Cristo, davanti a Dio. Non però che da noi stessi siamo capaci di pensare qualcosa come proveniente da noi, ma la nostra capacità viene da Dio, che ci ha resi ministri adatti di una Nuova Alleanza, non della lettera ma dello Spirito; perché la lettera uccide, lo Spirito dà vita. Se il ministero della morte, inciso in lettere su pietre, fu circondato di gloria, al punto che i figli d'Israele non potevano fissare il volto di Mosè a causa dello splendore pure effimero del suo volto, quanto più sarà glorioso il ministero dello Spirito?

RESPONSORIO Gal 1,11-12; 2Cor 11,10.7

R. Il vangelo da me annunciato non è modellato sull'uomo. * Infatti io non l'ho ricevuto né l'ho imparato da uomini, ma per rivelazione di Gesù Cristo.

V. C'è la verità di Cristo in me, quando io annuncio il vangelo di Dio.

R. Infatti io non l'ho ricevuto né l'ho imparato da uomini, ma per rivelazione di Gesù Cristo.

SECONDA LETTURA

Dal libro «La grazia e il libero arbitrio» di sant'Agostino, vescovo.

(cc 6-7 : PL 44, 890.892)

«La nostra capacità viene da Dio »

Noi sappiamo che l'apostolo Paolo si considera privo di ogni merito buono, anzi carico di cattivi. Orbene egli, raggiunto dalla grazia di Dio che rende bene per male, ecco che cosa dice e che cosa scrive a Timoteo sentendosi ormai prossimo alla fine: «Ho combattuto la buona battaglia, ho terminato la mia corsa, ho conservato la fede».

Egli dunque, che dopo i suoi demeriti ha conseguito la grazia, adesso passa in rassegna i suoi meriti per coglierne il premio. Ascoltate infatti che cosa aggiunge: «Mi resta solo la corona di giustizia che il Signore, giusto giudice, mi consègnerà in quel giorno ». Questo giusto giudice a chi mai darebbe la corona di giustizia, se il Padre misericordioso non l'avesse prima raggiunto con la sua grazia? E come ci sarebbe questa corona di giustizia, se prima non ci fosse stata la grazia che giustifica l'empio? Come sarebbe essa esigita, se prima non ci fosse stata la grazia gratuita?

Facciamo un altro passo e consideriamo proprio quei meriti dell'apostolo Paolo, per i quali - come egli dice - il giusto giudice gli darebbe la corona. Vediamo un po' se questi meriti sono proprio suoi, cioè se egli li ha acquistati da se stesso, oppure se sono dono gratuito di Dio.

«Ho combattuto la buona battaglia - egli dice, - ho terminato la mia corsa e ho conservato la fede ». Anzitutto queste buone opere sarebbero nulla se non fossero precedute da buone intenzioni. Ma aspettate anche che cosa egli ne pensa di queste buone intenzioni. Scrivendo ai Corinzi: «Non che noi stessi siamo capaci di pensare qualcosa come proveniente da noi, ma la nostra capacità viene da Dio», Ora io domando: Con quale vigore ha combattuto? Con quello che gli veniva da lui stesso, o non piuttosto con quello che gli veniva dall'alto? Non è possibile che un tale dottore ignorasse il precetto di Dio, come sta scritto nel Deuteronomio: «Guàrdati dunque dal pensare: La mia forza e la potenza della mia mano mi hanno acquistato queste ricchezze. Ricòrdati invece del Signore tuo Dio perché egli ti dà la forza per acquistare ricchezze » (Dt 8,17-18). A che giova la buona battaglia, se non approda alla vittoria? E chi dà la vittoria, se non colui del quale lo stesso Paolo dice: «Siano rese grazie a Dio che ci dà la vittoria per mezzo del Signore nostro Gesù Cristo! » (1Cor 15,57)?

Quegli uomini, però, che non capiscono che cosa intende l'Apostolo con queste altre sue parole: «Riteniamo che l'uomo è giustificato per la fede, indipendentemente dalle opere della legge » (Rm 3,28), pensano che egli intende dire che all'uomo basta la fede, anche se conduce una vita cattiva e priva di opere buone. Questo non è affatto il pensiero del Vaso di elezione, il quale ha sì detto in un passo che « in Cristo Gesù non è la circoncisione che conta o la non circoncisione »; però ha subito aggiunto: « ma la fede che opera per mezzo della carità » (Gal 5,6). E per il fatto che le stesse buone opere vengono da Dio - allo stesso modo della fede e dell'amore - che lo stesso Dottore delle genti ha ricevuto la grazia della vita eterna.

Oppure

Da uno scritto del servo di Dio Giacomo Alberione, sacerdote

(«San Paolo», ottobre 1954 - CISP 1152)

*Siate miei imitatori
come anch'io lo sono di Cristo*

La Famiglia Paolina si propone di rappresentare e vivere san Paolo, oggi; pensando, zelando, pregando e santificandosi come farebbe san Paolo, se oggi vivesse. Egli visse i due precetti dell'amore verso Dio e verso il prossimo in una maniera così perfetta da mostrare in sé il Cristo stesso: «vivit vero in me Christus» (Gal 2,20). Egli si è fatta la Società San Paolo di cui è il fondatore.

Non la Società San Paolo elesse lui, ma egli elesse noi; anzi ci generò: «In Christo Jesu per Evangelium ego vos genui» (1 Cor 4,15).

Se san Paolo vivesse continuerebbe ad ardere di quella duplice fiamma, di un medesimo incendio, lo zelo per Dio ed il suo Cristo, e per gli uomini d'ogni paese. E per farsi sentire salirebbe sui pulpiti più elevati e moltiplicherebbe la sua parola con i mezzi del progresso attuale: stampa, cine, radio, televisione. Non sarebbe la sua dottrina fredda ed astratta. Quando egli arrivava, non compariva per una conferenza occasionale; ma si *fermava e formava*: ottenere il consenso dell'intelletto, persuadere, convertire, unire a Cristo, avviare ad una vita pienamente cristiana.

Non partiva che quando vi era la morale certezza della perseveranza nei suoi. Lasciava dei presbiteri a continuare la sua opera; vi ritornava spesso con la parola e con lo scritto; voleva notizie, stava con loro in spirito, pregava per essi.

Egli dice ai paolini: Conoscete, amate, seguite il Divino Maestro Gesù. «Imitatores mei estote sicut et ego Christi » (1 Cor 4,16). Questo invito è generale, per tutti i fedeli e devoti suoi. Per noi vi è di più, giacché siamo figli. I figli hanno la vita dal padre; vivere perciò in lui, da lui, per lui, con lui, per vivere Gesù Cristo. Sono per noi appropriate le parole ai suoi figli di Tessalonica, ai quali ricorda di essersi fatto per loro *forma*: «*Ut nosmetipsos formam daremus vobis* ». Gesù Cristo è il perfetto originale; Paolo fu fatto e si fece per noi forma; onde in lui veniamo forgiati, per riprodurre Gesù Cristo. San Paolo forma non lo è per una riproduzione fisica di sembianze corporali, ma per comunicarci al massimo la sua personalità: mentalità, virtù, zelo, pietà... tutto. La famiglia paolina, composta di molti membri, sia Paolo-vivente in un corpo sociale. Conoscere e meditare san Paolo nella vita, opere, lettere; onde pensare, ragionare, parlare, operando secondo lui; e invocare la sua paterna assistenza.

RESPONSORIO 1Cor 15,10; 2Tm 4,7

R. Per grazia di Dio sono quello che sono * e la sua grazia in me non è stata vana.

V. Ho combattuto la buona battaglia, ho terminato la mia corsa, ho conservato la fede;

R. e la sua grazia in me non è stata vana.

Inno Te Deum (p. 165). In appendice l'inno in latino (p. 584).

ORAZIONE

Signore, Dio nostro, che nel tuo amore per gli uomini hai scelto e inviato l'apostolo Paolo ad annunciare il Vangelo di Gesù Cristo morto e risorto, concedi a noi, che lo onoriamo ispiratore e padre, di imitarlo nel portare la Parola che salva agli uomini del nostro tempo. Per il nostro Signore

Conclusione dell'Ora p. 185

ORA MEDIA

Inni (p. 171).

Salmodia complementare (p. 177), oppure il salmo 117 (p. 174), se la solennità cade in domenica.

TERZA

Ant. Dio ci ha scelti come ministri del Nuovo Testamento non secondo la lettera ma secondo lo Spirito.

Lettura breve Gal 1,15-16

Colui che mi scelse fin dal seno di mia madre e mi chiamò con la sua grazia si compiacque di rivelare a me suo Figlio perché lo annunziassi in mezzo ai pagani.

R. Signore, in eterno renderò gloria al tuo nome.

V. Perché mi hai accordato la tua grande misericordia.

SESTA

Ant. Le armi del nostro apostolato sono la forza che proviene da Dio per manifestare Gesù Cristo.

Lettura breve Gal 1,11-12

Vi dichiaro, fratelli, che il vangelo da me annunziato non è modellato sull'uomo; infatti io non l'ho ricevuto né l'ho imparato da uomini, ma per rivelazione di Gesù Cristo

V. Signore, tu dà luce alla mia lampada.

R. Mio Dio, rischiari la mia tenebra.

NONA

Ant. State saldi nella speranza del vangelo del quale io, Paolo, sono stato fatto apostolo.

Letture brevi

Sono stato crocifisso con Cristo e non sono più io che vivo, ma Cristo vive in me. Questa vita che vivo nella carne, io la vivo nella fede del Figlio di Dio, che mi ha amato e ha dato se stesso per me. Non annullo dunque la grazia di Dio.

V. Gioite ed esultate, dice il Signore.

R. Perché i vostri nomi sono scritti nei cieli.

Orazione come alle Lodi mattutine (p. 336).

Conclusione dell'Ora (p. 186).

LODI MATTUTINE

INNO

O Paolo, profeta e maestro,
l'invito tuo ardente ci esorta:
«Cercate le cose di Dio,
gustate quei beni sublimi
Crediamo l'umana esistenza
anticipo e attesa del cielo;
sperando con te noi bramiamo
vestirci del corpo celeste.

Sia gloria perenne al Dio trino,
onore, potenza, esultanza;
così come adesso per sempre
nei secoli eterni è il Signore. Amen.

Oppure un altro inno o canto adatto, approvato dall'autorità competente. In appendice l'inno in latino e melodia (p. 577).

1 ant. Nessuno ha un amore più grande
di colui che offre la vita per i suoi amici.

Salmi e cantico della domenica, 1a sett. (p. 167).

SALMO 62, 2-9 L'anima assetata del Signore

La chiesa ha sete del suo Salvatore, bramando di dissetarsi alla fonte dell'acqua viva che zampilla per la vita eterna (cfr Cassiodoro).

O Dio, tu sei il mio Dio, all'aurora ti cerco, *
di te ha sete l'anima mia,
a te anela la mia carne, *
come terra deserta, arida, senz'acqua.

Così nel santuario ti ho cercato, *
per contemplare la tua potenza e la tua gloria.
Poiché la tua grazia vale più della vita, *
le mie labbra diranno la tua lode.

Così ti benedirò finché io viva, *
nel tuo nome alzerò le mie mani.
Mi sazierò come a lauto convito, *
e con voci di gioia ti loderà la mia bocca.

Nel mio giaciglio di te mi ricordo *
penso a te nelle veglie notturne,
tu sei stato il mio aiuto, *
esulto di gioia all'ombra delle tue ali.

A te si stringe *
l'anima mia.
La forza della tua destra *
mi sostiene

1 ant. Nessuno ha un amore più grande
di colui che offre la vita per i suoi amici.

2 ant. Mi vanto volentieri delle mie debolezze,
perché dimori in me la potenza di Cristo.

CANTICO Dn 3, 57-88. 56 Ogni creatura lodi il Signore
Lodate il nostro Dio, voi tutti, suoi servi (Ap 19, 5).

Benedite, opere tutte del Signore, il Signore, *
lodatelo ed esaltatelo nei secoli.
Benedite, angeli del Signore, il Signore, *
benedite, cieli, il Signore.

Benedite, acque tutte, che siete sopra i cieli,
il Signore, *
benedite, potenze tutte del Signore, il Signore.
Benedite, sole e luna, il Signore, *
benedite, stelle del cielo, il Signore.

Benedite, piogge e rugiade, il Signore, *
benedite, o venti tutti, il Signore.

Benedite, fuoco e calore, il Signore, *
benedite, freddo e caldo, il Signore.

Benedite, rugiada e brina, il Signore, *
benedite, gelo e freddo, il Signore.

Benedite, ghiacci e nevi, il Signore, *
benedite, notti e giorni, il Signore,

Benedite, luce e tenebre, il Signore, *
benedite, folgori e nubi, il Signore.

Benedica la terra il Signore, *
lo lodi e lo esalti nei secoli.

Benedite, monti e colline, il Signore, *
benedite, creature tutte che germinano sulla terra,
il Signore.

Benedite, sorgenti, il Signore, *
benedite, mari e fiumi, il Signore,

Benedite, mostri marini
e quanto si muove nell'acqua, il Signore, *
benedite, uccelli tutti dell'aria, il Signore.

Benedite, animali tutti, selvaggi e domestici,
il Signore, *
benedite, figli dell'uomo, il Signore.

Benedica Israele il Signore, *
lo lodi e lo esalti nei secoli.

Benedite, sacerdoti del Signore, il Signore, *
benedite, o servi del Signore, il Signore.

Benedite, spiriti e anime dei giusti, il Signore, *
benedite, pii e umili di cuore, il Signore.

Benedite, Anania, Azaria e Misaele, il Signore, *
lodatelo ed esaltatelo nei secoli.

Benediciamo il Padre e il Figlio
con lo Spirito Santo, *
lodiamolo ed esaltiamolo nei secoli.

Benedetto sei tu Signore, nel firmamento del cielo, *
degnato di lode e di gloria nei secoli.

(Alla fine di questo cantico non si dice il Gloria al Padre).

2 ant. Mi vanto volentieri delle mie debolezze,
perché dimori in me la potenza di Cristo.

3 ant. La grazia di Dio in me non fu vana;
la grazia di Dio non mi abbandona.

SALMO 149 Festa degli amici di Dio

I figli della Chiesa, i figli del nuovo popolo esultino nel loro re, Cristo (Esichio)

Cantate al Signore un canto nuovo; *
la sua lode nell'assemblea dei fedeli.
Gioisca Israele nel suo Creatore, *
esultino nel loro Re i figli di Sion.

Lodino il suo nome con danze, *
con timpani e cetre gli cantino inni.
Il Signore ama il suo popolo, *
incorona gli umili di vittoria.

Esultino i fedeli nella gloria, *
sorgano lieti dai loro giacigli.
Le lodi di Dio sulla loro bocca *
e la spada a due tagli nelle loro mani,

per compiere la vendetta tra i popoli *
e punire le genti;
per stringere in catene i loro capi, *
i loro nobili in ceppi di ferro;

per eseguire su di essi *
il giudizio già scritto:
questa è la gloria *
per tutti i suoi fedeli.

LETTURA BREVE

2Tm 4,7.8

Ho combattuto la buona battaglia, ho terminato la mia corsa, ho conservato la fede. Ora mi resta solo la corona di giustizia che il Signore, giusto giudice, mi consegnerà in quel giorno; e non solo a me, ma anche a tutti coloro che attendono con amore la sua manifestazione.

RESPONSORIO BREVE

R. Tu sei vaso di elezione, * san Paolo apostolo.
Tu sei vaso di elezione, san Paolo apostolo.

V. Predicatore della verità in tutto il mondo,
san Paolo apostolo.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.
Tu sei vaso di elezione, san Paolo apostolo.

Ant. al Ben. Mi sono fatto tutto a tutti,
perché tutti siano salvi.

CANTICO DI ZACCARIA Lc 1, 68-79 Il Messia e il suo Precursore

Benedetto il Signore Dio d'Israele, *
perché ha visitato e redento il suo popolo,

e ha suscitato per noi una salvezza potente *
nella casa di Davide, suo servo,

come aveva promesso *
per bocca dei suoi santi profeti d'un tempo:

salvezza dai nostri nemici, *
e dalle mani di quanti ci odiano.

Così egli ha concesso misericordia ai nostri padri *
e si è ricordato della sua santa alleanza,

del giuramento fatto ad Abramo, nostro padre, *
di concederci, liberati dalle mani dei nemici,

di servirlo senza timore, in santità e giustizia *
al suo cospetto, per tutti i nostri giorni.

E tu, bambino, sarai chiamato profeta dell'Altissimo *
perché andrai innanzi al Signore
a preparargli le strade,

per dare al suo popolo la conoscenza della salvezza *
nella remissione dei suoi peccati,

grazie alla bontà misericordiosa del nostro Dio, *
per cui verrà a visitarci dall'alto un sole che sorge

per rischiarare quelli che stanno nelle tenebre *
e nell'ombra della morte

e dirigere i nostri passi *
sulla via della pace.

INVOCAZIONI

Per mezzo degli apostoli il Signore Gesù, risorto dai morti, ci ha fatti eredi del regno dei cieli.

Riconosciamo tutti i suoi benefici, acclamando:

Ti loda, Signore, il coro degli apostoli.

Sii benedetto, Gesù, che nella tua misericordia hai reso san Paolo ardente apostolo della Chiesa,

- donaci, per sua intercessione, la vera conversione del cuore e una piena configurazione a te.

Sii benedetto, Gesù, per aver eletto l'apostolo Paolo a modello e predicatore della santa verginità,

- donaci di conoscere, amare e servire soltanto te, unico Signore e Maestro.

Sii benedetto, Gesù, per aver dato in san Paolo un modello di perfetta obbedienza,

- per sua intercessione concedi a noi tuoi discepoli di obbedire al Padre come te, nell'amore.

Sii benedetto, Gesù, per averci insegnato in san Paolo la vera povertà,

- concedici di saper perdere tutto per possedere te che sei la Via, la Verità e la Vita.

Sii benedetto, Gesù, che hai colmato il cuore di san Paolo di zelo e di amore per la tua Chiesa,

- riempi i nostri cuori della tua carità.

Sii benedetto, Gesù, per aver scelto e mandato l'apostolo Paolo a tutte le genti,

- apri le nostre menti alla tua Parola affinché possiamo portare il vangelo in ogni popolo e lingua.

Padre nostro.

ORAZIONE

Signore, Dio nostro, che nel tuo amore per gli uomini hai scelto e inviato l'apostolo Paolo ad annunciare il Vangelo di Gesù Cristo morto e risorto, concedi a noi, che lo onoriamo ispiratore e padre, di imitarlo nel portare la Parola che salva agli uomini del nostro tempo. Per il nostro Signore.

VESPRI

INNO

Esalti festante la Chiesa
la gloria sublime di Paolo
che Dio tramutò da nemico
in docile apostolo suo.

Se prima spirava minacce
agli umili servi di Cristo,
amore più intenso ora spira
ghermito dal Cristo risorto.

O sorte stupenda di eletto!
Al cielo rapito in visione
ascolta un arcano linguaggio,
contempla i misteri di Dio.

Spargendo il buon seme del Verbo
edifica chiese ferventi:
in terra sua lettera viva,
in cielo suo gaudio e corona.

Al mondo smarrito nel buio
sono faro di luce i suoi scritti;
le tenebre eterne egli sfida
finché Verità non trionfi.

A Cristo l'onore e la gloria
col Padre e lo Spirito Santo,
che in Paolo ha donato alle genti
un padre e un maestro di vita. Amen.

Oppure un altro inno o canto adatto, approvato dall'autorità competente.
In appendice l'inno in latino (p. 576).

1 ant. Se agissi per piacere agli uomini, non sarei servo di Cristo.

SALMO 115 Rendimento di grazie nel tempio

Per mezzo di lui (Cristo) offriamo continuamente un sacrificio di lode a Dio (Eb 13,15).

Ho creduto anche quando dicevo: *
« Sono troppo infelice ».
Ho detto con sgomento: *
« Ogni uomo è inganno ».

Che cosa renderò al Signore *
per quanto mi ha dato?
Alzerò il calice della salvezza *
e invocherò il nome del Signore.

Adempirò i miei voti al Signore, *
davanti a tutto il suo popolo,
Preziosa agli occhi del Signore *
è la morte dei suoi fedeli.

Sì, io sono il tuo servo, Signore,
io sono tuo servo, figlio della tua ancella; *
hai spezzato le mie catene.

A te offrirò sacrifici di lode *
e invocherò il nome del Signore.

Adempirò i miei voti al Signore *
davanti a tutto il suo popolo,
negli atri della casa del Signore, *
in mezzo a te, Gerusalemme.

1 ant. Se agissi per piacere agli uomini,
non sarei servo di Cristo.

2 ant. Io ho piantato, Apollo ha irrigato,
ma Dio ha dato la crescita.

SALMO 125 Dio nostra gioia e nostra speranza

Come siete partecipi delle sofferenze, così lo siete anche delle consolazioni (2Cor 1,7).

Quando il Signore ricondusse i prigionieri di Sion, *
ci sembrava di sognare.

Allora la nostra bocca si aprì al sorriso, *
la nostra lingua si sciolse in canti di gioia.

Allora si diceva tra i popoli: *
« Il Signore ha fatto grandi cose per loro ».
Grandi cose ha fatto il Signore per noi, *
ci ha colmati di gioia.

Riconduci, Signore, i nostri prigionieri, *
come i torrenti del Negheb.
Chi semina nelle lacrime *
mieterà con giubilo.

Nell'andare, se ne va e piange, *
portando la semente da gettare,
ma nel tornare, viene con giubilo, *
portando i suoi covoni.

2 ant. Io ho piantato, Apollo ha irrigato,
ma Dio ha dato la crescita.

3 ant. Per me vivere è Cristo e morire è un guadagno;
la mia gloria è la croce del Signore Gesù Cristo.

CANTICO (Ef 1,3-10) Dio Salvatore

Benedetto sia Dio,
Padre del Signore, nostro Gesù Cristo, *
che ci ha benedetti
con ogni benedizione spirituale nei cieli, in Cristo.

In lui ci ha scelti, *
prima della creazione del mondo,
per trovarci, al suo cospetto, *
santi e immacolati nell'amore.

Ci ha predestinati *
a essere suoi figli adottivi
per opera di Gesù Cristo, *
secondo il beneplacito del suo volere,

a lode e gloria
della sua grazia, *
che ci ha dato
nel suo Figlio diletto.

In lui abbiamo la redenzione
mediante il suo sangue, *
la remissione dei peccati
secondo la ricchezza della sua grazia.

Dio l'ha abbondantemente riversata su di noi
con ogni sapienza e intelligenza, *
poiché egli ci ha fatto conoscere
il mistero del suo volere,

il disegno di ricapitolare in Cristo
tutte le cose, *
quelle del cielo,
come quelle della terra.

Nella sua benevolenza
lo aveva in lui prestabilito *
per realizzarlo
nella pienezza dei tempi.

3 ant. Per me vivere è Cristo e morire è un guadagno;
la mia gloria è la croce del Signore Gesù Cristo.

LETTURA BREVE

1Cor 15,9-10

Io sono l'infimo degli apostoli, e non sono degno neppure di essere chiamato apostolo, perché ho perseguitato la Chiesa di Dio. Per grazia di Dio però sono quello che sono, e la sua grazia in me non è stata vana; anzi ho faticato più di tutti loro, non io però, ma la grazia di Dio che è con me.

RESPONSORIO BREVE

R. Ti esalto, Signore, * con tutto il mio cuore.
Ti esalto, Signore, con tutto il mio cuore.

V. Darò gloria al tuo nome presso tutti i popoli
con tutto il mio cuore.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.
Ti esalto, Signore, con tutto il mio cuore.

Ant. al Magn. Paolo, apostolo del vangelo
e maestro di tutti i popoli,
prega per noi Dio che ti ha eletto.

CANTICO DELLA BEATA VERGINE Lc 1, 46-55 Esultanza dell'anima nel Signore

L'anima mia magnifica il Signore *
e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore,

perché ha guardato l'umiltà della sua serva. *
D'ora in poi tutte le generazioni
mi chiameranno beata.

Grandi cose ha fatto in me l'Onnipotente *
e Santo è il suo nome:

di generazione in generazione la sua misericordia *
si stende su quelli che lo temono.

Ha spiegato la potenza del suo braccio, *
ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore;

ha rovesciato i potenti dai troni, *
ha innalzato gli umili;

ha ricolmato di beni gli affamati, *
ha rimandato i ricchi a mani vuote.

Ha soccorso Israele, suo servo, *
ricordandosi della sua misericordia,

come aveva promesso ai nostri padri, *
ad Abramo e alla sua discendenza, per sempre.

Ant. al Magn. Paolo, apostolo del vangelo
e maestro di tutti i popoli,
prega per noi Dio che ti ha eletto.

oppure:

Ant. Sancte Paule apostole,
praedicator veritatis et doctor gentium,
intercede pro nobis ad Deum qui te elegit.

In appendice l'antifona con le notazioni musicali (p.579). Cantico della B.V.Maria (p.183).
In appendice il cantico in latino (586).

INTERCESSIONI

Edificati sul fondamento degli apostoli per formare il tempio vivo di Dio, preghiamo con fede:

Ricordati, Signore, della tua Chiesa.

Padre, tu hai voluto che gli apostoli fossero i primi testimoni del Figlio tuo risorto,

- concedi a noi di essere testimoni della sua risurrezione.

Tu, che hai mandato il tuo Figlio a portare il lieto annunzio ai poveri,

- fa' che il vangelo sia predicato a tutti gli uomini.

Hai mandato il tuo Figlio per seminare il seme della tua parola,

- concedi una messe abbondante agli operai del vangelo.

Hai sacrificato il tuo Figlio per riconciliare il mondo a te,

- fa' che tutti cooperiamo generosamente alla tua opera di riconciliazione e di pace.

Tu, che ci hai chiamato alla predicazione del vangelo con gli strumenti della comunicazione sociale,

- fa' che questi mezzi siano sempre da noi usati con spirito pastorale.

Hai costituito il Cristo re dell'universo innalzandolo accanto a te nella gloria,

- accogli nel tuo regno i nostri fratelli e sorelle defunti.

Padre nostro.

ORAZIONE

Signore, Dio nostro, che nel tuo amore per gli uomini hai scelto e inviato l'apostolo Paolo ad annunciare il Vangelo di Gesù Cristo morto e risorto, concedi a noi, che lo onoriamo ispiratore e padre, di imitarlo nel portare la Parola che salva agli uomini del nostro tempo. Per il nostro Signore.